Anno 56 - Numero 299

I manoscritti non si restituiscono - ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 21 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Trieste e Udine onorando i Martiri e gli Eroi rinnovellano il patto di fede e di azione per il comune lavoro e per la sicurezza della Patria

TRIESTE, 20.

Oggi Trieste e Udine, affratellando i cuori e le andiere, hanno onorato i loro martiri e i loro Eroi, nei nomi indimenticabili di Guglielmo Oberdan e di Romeo Battistig.

Festa semplice ed augusta insieme, nella consegna dei ricordi di Oberdan al Municipio e nell'inaugurazione della lapide a Romeo Battistig, cospiratore e soldato della libertà, al quale Trieste ha voluto, con la sua grand'anima italiana, erigere un perenne ricordo, per additare la figura nel sacro recinto ove la generosa gioventù s'addestra e si rinfranca.

LA DELEGAZIONE DI UDINE

Alle ore 11 di questa mattina, una folla enorme e lieta di popolo si assiepò intorno alla Stazione Centrale in attesa del corteo solenne, e delle Associazioni che giungevano in grandissimo numero. Giungono intanto i delegati di Udine e di Venezia. I delegati udinesi sono: il senatore Elio Morpurgo, il signor Vittorio Marcovich assessore del municipio di Udine Marzuttini comm. dottor Carlo presidente della Società Veterani e Reduci di Udine, Russo comm. Luigi presidente della Sezione Combattenti di Udine, Anna Visintini vedova Feruglio presidente della Associazione madri e vedove di guerra (decorata di medaglia d'oro), Cesan Benoni presidente della Sezione mutilati di Udine, Maffei Guido, Furlani dottor Isidoro, Leskovic Sabino, Giordani Ivo fu Antonio di Buttrio, Sbuelz cav. Raffaello segretario reduci e promotore del Museo del Risorgimento, Cappellozzi Umberto promotore del Museo del Risorgimento, il comm. Ugo Zilli, il «papà» dei nostri volontari, ed il comm. Spartaco Muratti. I signori cav. Luigi Conti e Salvini che portava la bandiera rappresentavano la Società Veterani e Reduci; l'ing. Marioni rappresentava personalmente il commendator dottor Carlo Marzuttini.

La sezione ex Combattenti era rappresentata dal comm. Russo e da Umberto Gennaro che portava la bandiera. — La Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra era rappresentata dal dottor S. Cesan Benoni e cav. Fossati che portava la bandiera.

La Sezione Madri e Vedove di guerra era rappresentata dalla presidente signora Visentini vedova Feruglio e dalla figlia pure vedova di guerra che portava il vessillo delle vedove.

La delegazione di Venezia è presieduta dal conte ca. Carlo Paladini con la sua signora contessa Angela (egli è presidente del Circolo Garibaldi di Venezia) il cav. Dino Romanin (che porta il saluto della città di Venezia); Isidoro Bragadin fonditore della stupenda corona di bronzo che viene portata alla cella di Oberdan, con signora; l'ing. Giacomo Cometti e signora; il giornalista Alessandro Bianchi; la signora Natalia Colombo; con essi è la signora Sauro vedova del martire col figlio sottotenente Nino.

Nella saletta splendidamente addobbata, per zelo del capo stazione cav. Piccione e del caposquadra Spagna, vengono deposti il cofano, magnifico, in mogano, con entro i ricordi d'Oberdan, opera d'arte severa di Bruno Bragato di Udine con rilievi intagliati a borchie. Il cofano è legato in croce da nastri tricolori. La ghirlanda di fiori per la cella di Oberdan; la ricca corona di bronzo dei veneziani fusa dal Bragadin, il fonditore bravissimo di altre opere consimili; la bandiera della città di Udine, la bandiera degli ex irredenti, quella dei Reduci delle patrie battaglie e quella del Circolo Garibaldi.

Nella saletta c'è anche il fratellastro di Oberdan, signor Enrico, con la sua signora Giuseppina.

Arrivate le autorità e il Comitato, il corteo si mette in marcia.

Fanno gli onori vigili urbani e guardie regie.

ATTRAVERSO LA CITTA

Precede il corteo un drappello di vigili urbani. Seguono i valletti del Comune, che portano il cofano con i cimeli. Indi vengono le due bandiere di Udine e di Trieste fiancheggiate da vigili urbani in alta tenuta con spade sguainate, i delegati di Udine, la vecchia bandiera degli irredentisti di Udine, ancora abbrunata, la ghirlanda udinese, la bandiera dei reduci delle Patrie Battaglie del '48 e '49 le bandiere della Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti, quella della Sezione Friulana della Associazione Combattenti, dei Mutilati e del Circolo Garibaldi di Venezia. Viene quindi la corona di bronzo di Venezia.

Il corteo sfila durante tutto il percorso fra due fitte ali di popolo che aluta la bandiere.

LA CERIMONIA IN MUNICIPIO

Giunto il corteo in Piazza Unità, salgono i delegati di Udine e di Venezia, accolti dai rappresentanti tutti gli uffici comunali. Nella gran sala del Consiglio ove si accalcano rappresentanze e cittadini viene un tremito di commozione quando si portano il cofano, la corona e le bandiere della patria. Le altre bandiere formano siepe in fondo, di faccia al tavolo delle autorità. In piazza la banda suona l'Inno di Oberdan.

Fra il silenzio religioso parla il sig. Vittorio Marcovich assessore del Comune di Udine. Egli pronuncia un elevato e nobile discorso. Dice:

«Alla città di Trieste, Udine restituisce i ricordi di Guglielmo Oberdan, che gli udinesi con fede e speranza hanno conservato nel loro storico castello. Oggi essi son passati per le vie di Trieste esultante. E noi li portammo con la stessa consapevolezza con la quale avremmo portato le ossa benedette del martire, ove ci fosse dato di farlo. Se è vero che per il valore delle armi italiane oggi in questa libera città si compie il voto di Udine, è vero che tale giorno felice è sorto attraverso dolori. E Oberdan torna in patria glorioso, in patria, dove patì e morì per il nodo scorsoio austriaco, ma dove restarono sacerdoti della patria, per il trionfo dell'idea, qui dove si sofferse e si volle. Fra Sillani e Xydias, Suppan e Carniel, sotto l'egida di Oberdan pugnarono i triestini e fra essi le pugnaci anime di Felice Venezian e di Ettore Daurant, cui purtroppo non fu concesso di veder questo giorno in questo ambiente così ricco di memorie. E come ritornano i ricordi! I fanti d'Italia facevano la guerra santa; l'Austria spiava e scopriva purtroppo. E allora un grido solo commosse Trieste: A Udine! A Udine! E dalla Sicilia e da tutta Italia fu risposto egualmente: A Udine per la redenzione di Trieste! E vedemmo degli eroi delle madri eroiche, dei volontari irredenti, giovani e forti! Ricordate udinesi! Per quelle anime forti, Oberdan risorge austero e ammonitore. O martire bello e biondo, sorridi ai forti e staffila i nemici della Patria!» (applausi).

Egli dice poi che porta anche la bandiera degli irredenti, quella che fu portata a Udine nel 1907 come vessillo intessuto di lacrime e che perciò fu sempre abbrunata. Oggi il lutto va tolto. Togliete — egli dice — il nero lutto; oggi è giornata di letizia.

Fra applausi irrefrenabili il lutto è tolto dalla vecchia gloriosa bandiera.

E finisce: «Oggi è la recitazione del poema patrio. E Udine con i suoi figli gloriosi del '48 e delle altre battaglie sante consegna i ricordi di Oberdan, i quali attestano che non attraverso inconsulte sommosse, ma col sacrifizio e col martirio l'Italia può innalzare il suo bel nome».

Fragorosi applausi coprono le ultime parole del giovane rappresentante di Udine e i vicini gli s'affollano d'intorno per stringergli la mano.

Cessati gli applausi, che pare non vogliano finir più, il conte Carlo Paladini restituisce la bandiera che le donne triestine il 27 settembre 1903 mandarono a Venezia a quel Circolo Garibaldi con un patriottico discorso, terminando fra fragorosi applausi col grido: Viva l'Italia! Viva Fiume! Viva la Dalmazia Italiana!

Grandi applausi coronano queste parole. Si applaude a Fiume, rappresentata alla cerimonia dal suo eroico capitano Host Venturi e si acclama alla Dalmazia.

Il comm. Cavalieri per il Comune dice così: «Ricevo i sacri ricordi che oggi Udine e Venezia portano a Trieste in questa Trieste dove la fede mai si affievolì, neppure quando Udine fu invasa dallo straniero e Venezia fu reiteratamente bersaglio dei barbari. Oggi la grand'ombra di Oberdan è placata alfine. Ma la figura del martire sta ritta e sdegnosa presso il radioso patibolo, e ammonitrice guarda ai confini della Patria contro i nemici di dentro e di fuori. Raccogliamo l'ammonimento sacro, perchè il sacrificio di tanti nostri eroi non vada perduto!»

Cessati gli applausi, egli offre la riproduzione in oro del sigillo trecentesco triestino e l'acquaforte del Wostry. Poi segue la firma dei protocolli di consegna. Firmiano il comm. Cavalieri per Trieste, il senatore Elio Morpurgo e Vittorio Marcovich per [illegible] poi il senatore Antonio Mosconi, il generale Carlo Sanna e l'onor. Giunta. Per Venezia firma il conte Paladini e gli altri signori summenzionati per Trieste.

ALLA CASERMA OBERDAN

Il corteo del pomeriggio

Al tocco fu offerta dal municipio di Trieste all'albergo Savoia una sontuosa colazione, alla quale parteciparono il generale Sanna, il commissario senato Mosconi, tutti i delegati e i giornalisti. Assistevano la vedova Sauro e il figliuolo ed il figlio più giovane di Romeo Battistig, Carlo, studente liceale.

Alle ore 16 in Piazza dell'Unità si è formato il nuovo grandioso corteo delle Associazioni. Accompagnato dalla musica che suonava i canti della patria, il corteo attraversò il Corso assiepato di popolo che come al mattino salutava le bandiere e si recava alla Caserma Oberdan, ove davanti al busto del Martire parlarono prima i vegliardi conte Paladini e signor Gabrielli, poi l'on. Giunta che con una magnifica improvvisazione elettrizzò il pubblico.

La lapide a Romeo Battistig

Dalla Caserma Oberdan il corteo diventato interminabile mosse verso la Sede della Ginnastica, ove erano ad attenderlo il patriotta pubblicista Zampieri, che fu col comm. Banelli l'organizzatore di questa simbolica riuscitissima cerimonia, e il presidente della Società Ginnastica avvocato Piccoli.

La vasta sala della Ginnastica era occupata ai lati da squadre fitte e bellissime di fanciulle e fanciulli. — Nel centro in cospetto delle bandiere, ed in mezzo alle rappresentanze ha parlato il giovane capitano Ferluga che fu compagno ed amico di Romeo Battistig. Egli dice:

«Ancora in questo momento — in cui per incarico ricevuto da alcuni antichi compagni di fede e di lotte dell'uomo che per oltre un quarto di secolo fu l'anello di congiunzione fra Trieste cospirante e la Madre Patria, sia per affidare a voi, soci della Ginnastica, la lapide che ricorda l'opera ed il sacrificio di Romeo Battistig — l'animo mio non sa adagiarsi all'idea che sia scomparso Colui che per tanti anni mi fu maestro e quasi padre ed al quale devo la parte migliore del mio pensiero e del mio carattere, che sia scomparso Colui che, con fede incrollabile, dedicò la maggior parte della sua inesauribile energia, della sua tenace volontà e del suo fertile ingegno alla causa nostra, che fu sostegno ai volonterosi, pungolo ai titubanti e sferza ai vili».

Dopo aver con frase incisiva rilevata l'opera di Romeo Battistig egli conclude: «Sono lieto che la presenza delle rappresentanze di Venezia (ove Battistig nacque) e di Udine (ove visse) a questa modesta ma simbolica cerimonia, mi dia occasione di assicurar loro che Trieste non è nè immemore nè ingrata e ricorda, sempre con riconoscenza ed affetto l'ospitalità e l'appoggio trovati in ogni occasione — durante le lotte del passato — nelle due città sorelle».

Un prolungato scroscianto applauso saluta le parole del signor Ferluga.

Indi pronuncia un breve ardente discorso l'avv. Piccoli suscitando entusiasmo.

Infine il giovane figlio dell'Eroe udinese ringrazia con affettuose parole gli amici, le associazioni, il pubblico ed è salutato da vivissimi applausi ed abbracciato e baciato fra la commozione generale.

Diamo qui sotto le parole della lapide scoperta nell'atrio della Ginnastica dalla signora Visentini, invitata a tale ufficio dal Presidente. Esse sono state dettate dal chiarissimo pubblicista Silvio Benco:

Romeo Battistig — cittadino udinese — per l'Italia vissuto e morto — Primo fra i primi — Abbia eterno saluto italico — Qui — dove armati da lui i cospiratori — sentirono contro l'Austria — farsi ferro alle anime — La volontà una e tenace — d'Udine e di Trieste.

UN BUSTO DI OBERDAN

inaugurato nell'Università di Roma

ROMA, 20. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan è stato inaugurato nella università un busto di Lui, per iniziativa del Consolato della «Corda Fratres» che è stato collocato nella loggia del primo piano. Il busto è stato offerto dal Comune di Roma ed il basamento è stato acquistato per sottoscrizione tra gli studenti. Alla cerimonia che ha avuto luogo alle ore 10,30, sono inteveunti il presidente del Consiglio provinciale prof. Orrei, l'assessore prof. Montesano, il cav. Somisi in rappresentanza del prefetto, il magg. Di Giorgio in rapresentanza del comandante del corpo d'armata, il rettore, i professori della Università, le rappresentanze dei Licei e degli istituti tecnici con le bandiere, la sezione di Roma del partito nazionale fascista con bandiera, le rappresentanze della Asosciazione nazionalista e numerose altre rappresentanze di associazioni politiche e culturali.

Nell'aula Magna dell'Università, dopo brevi parole dello studente Agliata che ha letto le numerose adesioni, l'on. Barzilai ha pronunciato il discorso inaugurale rievocando la figura del martire triestino, che gli studenti hanno elevato a simbolo del loro patriottismo realizzato nell'ultima guerra e la fede per cui egli dette la vita. Dopo il discorso inaugurale, le autorità sono uscite sulla loggia, dove ha avuto luogo lo scoprimento del busto di Oberdan ai piedi dell'erma che reca la scritta: «A Guglielmo Oberdan, la Corda Fratres». E' stata deposta una corona di alloro con nastri tricolori da studenti universitari.

Nefando sfregio a Oberdan

L'inaugurando busto del martire imbrattato d'inchiostro rosso

ROMA, 20. (notte - per telefono) — Stamane i primi studenti che sono entrati nella università hanno scorto che il busto di Oberdan che doveva essere inaugurato era stato imbrattato di inchiostro rosso. Si è subito provvisto per far sparire dal marmo il colore rosso. Si ignora chi sia l'autore dello sfregio. Si ritiene che lo scopo dell'opera malvagia sia stato quello di impedire la cerimonia.

Camera dei Deputati

Come fu annullata l'elezione di Misiano

ROMA, 20. Presiede DE NICOLA.

— Discussione sulla elezione contestata del deputato Misiano.

GAROSI in nome della minoranza della giunta delle elezioni parla in difesa del deputato Misiano che malgrado tanti dolori non è mai venuto meno alle sue idealità internazionali (interruzioni a destra, commenti).

Non chiede pietà per il compagno di fede che deve essere giudicato constatando come l'animo di molti nella Camera sia quello di farla finita col caso Misiano calpestando anche la legge stessa. Rileva che la magistratura militare condannando in contumacia il deputato Misiano ne impedì ogni legittima difesa. Deplora la eccezionale sollecitudine con cui la giunta delle elezioni ha giudicato il caso Misiano. Non ha dubbio sull'esito della presente discussione. Afferma che per i comunisti la diserzione è un atto di coscienza (rumori a destra) e non può in alcun caso essere considerato un reato comune. L'on. Misiano che ha eroicamente combattuto a Berlino per i suoi idealità non disertò per viltà (rumori a destra).

Parla lungamente ripetendosi e conclude dicendo che si vuol colpire la organizzazione comunista, ma ad onta di tutte le sopraffazioni e di tutte le violenze che la borghesia oggi commette per difendere i suoi privilegi la classe operaia avrà la sua rivincita e il comunismo sarà il trionfatore di domani (applausi all'estrema sinistra rumori a destra).

CAETANI a nome del gruppo nazionalista dice che coloro che hanno combattuto per la più grande Italia e per il suo progresso civile e sociale non potevano tollerare che nel parlamento sedesse chi ha tradito la patria (vivi applausi a destra, rumori a sinistra). Rileva che la relazione della Giunta delle elezioni ha oltre al contenuto giuridico un contenuto politico e morale da cui non si può prescindere. — Ricorda che in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America molti furono coloro che dichiararono di non potere in nome della propria fede versare sangue nemico, ma volonterosi divisero i pericoli dei combattenti raccogliendo feriti sotto il grandinare della mitraglia (applausi a destra). Invece l'on. Misiano non invocò affatto le proprie idee politiche quando fu chiamato alle armi, e solo quando non riuscì nel suo intento di non essere inviato al fronte a fare il suo dovere si sottrasse vilmente colla fuga (applausi a destra, rumori a sinistra).

Chiunque italianamente senta non può dunque astenersi dal compiere il dovere di approvare la deliberazione della giunta che libera l'assemblea da chi è indegno di appartenervi (applausi, rumori vivissimi estrema sinistra).

ROSSI FRANCESCO a nome della minoranza della giunta delle elezioni, espone le ragioni per cui questa non ritiene doversi annullare l'elezione di Misiano.

GIURIATI crede sia dovere di tutti i partiti costituzionali di approvare le conclusioni della giunta delle elezioni.

Afferma che l'allontanamento dell'on. Misiano dalla Camera ha un alto significato morale e sociale in omaggio alla memoria di coloro che caddero per la patria. L'onore nazionale e l'onore dell'esercito esigono dunque che non si attenda ancora più oltre a sanzionare la deliberazione della giunta (vivi applausi).

BIANCHI CARLO, relatore, contesta che l'on. Misiano non abbia avuto la possibilità di difendersi perchè il decreto penale di condanna gli fu notificato personalmente ed egli non si curò di interporre ricorso in tempo utile. Protesta contro l'affermazione che la giunta delle elezioni non abbia giudicato il caso dell'on. Misiano con severità e obbiettività. Non dubita pertanto che la Camera approverà la deliberazione della Giunta (approv.)

GRASSI presidente della giunta delle elezioni, poichè la discussione ha assunto una larghezza forse maggiore di quella che meritasse difende l'operato della giunta la quale contestò l'on. Misiano in piena osservanza di tutte le norme stabilite a garanzia dell'eletto e deliberò poi l'annullamento della elezione ispirandosi esclusivamente a ragioni di ordine giuridico. Ricorda che la legge penale violata dall'on. Misiano è il decreto luogotenenziale 21 aprile 1918 che commina la diserzione la pena di morte previa degradazione, cioè una pena che il codice militare considera come infamante (vivi rumori estrema sinistra). Nega che i successivi decreti di amnistia abbiano abrogato questa disposizione, cade perciò l'argomento che l'on. Misiano abbia ancora diritto di far parte dell'esercito e quindi del parlamento (applausi e rumori estrema sinistra).

Nel momento in cui l'Italia colle onoranze solenni tributate al Milite Ignoto ha celebrato lo sforzo e il sacrificio eroico dei suoi figli non è possibile, violendo precise disposizioni di legge, mantenere in parlamento un uomo che mancò al dovere fondamentale di ogni cittadino verso la Patria (vivissimi applausi rumori alla estrema sinistra).

PRESIDENTE annuncia che sulle conclusioni della giunta delle elezioni è stata chiesta la votazione nominale degli on. Lupi, Chiostri, Lancellotti, Bottai Corgini ecc. e dagli on. Musatti, Cagnoni, Vella ecc.

REMONDINO per dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista pur non illudendosi sul voto della camera afferma che l'annullamento della elezione dell'on. Misiano è contrario allo spirito e alla lettera della legge. Si estende a parlare su questo fra la disattenzione della Camera.

In onore di Oberdan

MACRELLI repubblicano ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte eroica di Guglielmo Oberdan che disertò le file dell'esercito austriaco per la redenzione della patria. **(I ministri e i deputati sorgono in piedi ed applaudono vivamente, rumori all'estrema sinistra, scambio di vivaci invettive fra l'estrema sinistra e gli altri settori).**

per il suo ideale repubblicano affrontò la morte e fu per il suo ideale che egli disertò (commenti); ecco perchè i repubblicani voteranno a favore della giunta delle elezioni (commenti).

TINZ (alto atesino), dichiara che il gruppo cui egli appartiene si asterrà dal voto.

BONOMI dichiara che soltanto per seguire una costante consuetudine il governo si asterrà dal voto.

E' indetta la votazione nominale sulle conclusioni della giunta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: presenti 323, astenuti 14, votanti 309, maggioranza 155. —

RISPOSERO SI 228.

RISPOSERO NO 81.

E' approvata la proposta d'annullamento della giunta. Dichiara vacante il posto del collegio politico di Torino.

Dichiara vacante il posto del collegio politico di Torino.

E' ANNULLATA L'ELEZIONE DELL'ONOREVOLE LUZZATTO

Si discute dell'elezione contestata del deputato Luzzatto Arturo.

PRESIDENTE da lettura delle conclusioni della giunta delle elezioni la quale propone alla Camera ad unanimità di voti meno due astenuti, lo annullamento della elezione dell'onor. Arturo Luzzatto nel collegio di Siena.

SARROCCHI parla lungamente per fatto personale essendo stato in lista con l'on. Luzzatto.

Dopo discussione il presidente mette ai voti la proposta di annullamento della elezione dell'on. Luzzatto. — La Camera approva l'annullamento. Domani si discuteranno le mozioni di Chiesa e Cavazzoni sulle relazioni con la Russia. Levasi la seduta alle 20.40.

— x x x —

TRENI MERCI ROVESCIATI PER UNA FRANA

ROMA, 20. (notte - per telefono) — A causa di una frana avvenuta sulla linea ferroviaria Faenza - Ravenna stamane deragliava un treno merci rovesciandosi completamente sul binario a 3 chilometri da Faenza e precisamente nella località S. Andrea. Sono rimasti feriti il frenatore Mario Samatoni e il conduttore Sgnabello.

ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE a Firenze per l'assoluzione di 5 fascisti

FIRENZE, 20. (notte - per telefono) — Stasera è terminato il processo contro cinque fascisti imputati di avere appiccato il fuoco alla Società Operaia di Rifredi. I fascisti sono stati assolti all'unanimità. Il verdetto è stato accolto dal pubblico, numerosissimo con una entusiastica dimostrazione. Si è quindi formato un imponente corteo che si è recato davanti la sede del Consiglio Nazionale dove Benito Mussolini ha arringato la folla pronunciando un vibrato discorso.

DA PORDENONE

Il grande incendio della fabbrica Galvani

CIRCA UN MILIONE DI DANNI

Questa notte alle ore 1 e mezza circa a mezzo telefono veniva dato l'avviso ai pompieri che un incendio era scoppiato nella vecchia ed importantissima fabbrica terraglie della ditta Andrea Galvani.

Partì subito una autopompa col maresciallo Gaggero, col sergente Comisso e vari uomini. Intanto il fuoco aveva preso proporzioni spaventose perchè scoppiato nel fabbricato che conta 200 anni di vita e nel punto, vicino ai forni, dove esistevano i colori, le vernici, ecc.

Dopo dieci minuti partì una motopompa un camion ed altri uomini.

Intanto i *primi* arrivati piazzarono *le macchine* e si diedero coraggiosamente all'opera di spegnimento che riuscì vana per la natura dei materiali incendiati. Sopraggiunsero altri pompieri poichè l'allarme aveva chiamato tutti a raccolta e fu subito dopo tentato l'isolamento dei magazzini ricolmi di merci.

Non si può dire il lavoro mirabile compiuto dai pompieri, fra i quali vi era l'Ispettore cav. Barbarich e degli impiegati tutti della importante ditta. Ogni descrizione riuscirebbe impossibile; i caseggiati vicini minacciati, la intera industria in preda alle fiamme le immense scorte di legname che stava per seguire le sorti dei fabbricati.

Intanto sopraggiunser oaltre pompe ed entrano in azione proprio nel momento in cui l'isolamento è stato operato.

Ma le fiamme minacciose arrivano fuori della zona della fabbrica perchè si leva un po' di vento.

Si chiama soccorso a Udine e alle ore 5.20 arriva il valido soccorso con un'autopompa ed una buona squadra.

Alle sette l'incendio domato miracolosamente e costretto entro i limiti voluti non minaccia più.

Fra i primi intervenuti notiamo, oltre tutti gli appartenenti ai civici pompieri, il bravo tenente dei carabinieri con una ventina di uomini, tutti i dirigenti e gli impiegati della ditta Galvani, il cav. ing. Enrico Galvani, il signor Puppin Giovanni che noncurante del freddo e dell'acqua aiutò per oltre 8 ore alla parte meccanica dell'autopompa ed altri volonterosi.

All'alba intervengono il sindaco di Pordenone avv. Guido Rosso, il Sottoprefetto ed altre Autorità.

In città non vi sono che parole di alto elogio per l'opera veramente meravigliosa spiegata dai Civici Pompieri e specialmente dai signori Gaggero e Comisso, i quali, rimasti feriti, per fortuna lievemente, contribuirono con la loro speciale e nota abilità a salvare i magazzini contenenti merci per oltre 3 milioni di lire.

Il cav. ing. Enrico Galvani espresse al Sindaco parole di vivo elogio e lo stesso signor Sottoprefetto, informando telegraficamente la Superiore Autorità del disastro, ebbe parole di encomio per quanto hanno fatto i nostri bravi Pompieri.

Ci consta che la ditta Galvani, con quella larghezza che la distingue, procurerà lavoro sussidi, ecc. ai trecento operai che in causa dell'incendio rimangono disoccupati.

GRAVE RISSA. Ieri sera nella vicina frazione Santa Foca Comune di San Quirino tra certo Angelo Canzio e Giovanni Legrezzo da parecchio tempo non correvano buoni rapporti per questioni da quanto ci consta di interesse. — Trovatisi ieri si accese una vivace disputa. Ad un tratto il Legrezza estraeva di tasca la rivoltella e sparava un colpo contro il Canzio che rimaneva ferito alla spalla sinistra. Il fatto ha destato grande impressione nella popolazione del paesetto di Santa Foca.

Funerali. Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali della signora Pasini Rosa vedova Fantuzzi di anni 81 di qui. Sono riusciti imponenti. Una grande quantità di corone di fiori ha quasi completamente ricoperto il carro. Seguivano il feretro la nuora Luigia Fantuzzi con una sua figliuoletta e diversi parenti. Veniva poscia un bel numero di signore e di cittadini accorsi a tributare all'Estinta la stima dalla quale era circondata. Ai figli ed ai parenti le nostre condoglianze.

Conferenza dantesca. Venerdì sera alle ore 9, nel teatro Pollini gentilmente concesso il prof. Angelo Duse chiuderà il ciclo delle conferenze dantesche trattando il tema: «Francesca da Rimini e il problema dell'amore».

DA SANTA MARIA la LONGA

Generose offerte. — Ci scrivono 18: L'Associazione Nazionale Combattenti di Santa Maria La Longa, sente il dovere di ringraziare le persone dei signori Vintani cav. Ippolito, e Angeli Melania ved. Bearzi, le quali, a pro incremento della suddetta sezione hanno elargito la somma di lire 50 per uno.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti davanti ai Giurati

Testimonianze gravissime s'accavallano a carico degli incendiarii

GORIZIA, 20, sera.

Lombardo Callogero Ten. dei RR. CC. Il 30 marzo, nella caserma dei RR. CC. di Cormons io ho interrogato i prim indiziati dell'incendio Caisutti. Nell'interrogatorio del teste Clausig rammento che questi mi disse che aveva avuta in antecedenza proposta dal Fabris, a mezzo del Cocùt, di incendiare il Molino Caisutti per lire 5 mila. Delle L. 6000 che si pretende avesse addosso il Klansic all'atto dell'arresto, nulla mi consta.

Sull'esistenza della S. A. R. non c'è assolutamente alcuna traccia.

Avv. Wondric: Non son state emanate dagli organi centrali speciali disposizioni per la sorveglianza dei stabilimenti militari in vista di attentati anarchici?

Teste: Queste disposizioni sono sempre esistite e valgono per tutta l'Italia.

Cap. Boragine. — Nella mia qualità di comandante del presidio di Cormons non ho conoscenza per niente dell'esistenza di una banda terroristicastico come la S. A. R. Tutti gli attentati a depositi di materiale avvenuti nella zona di Cormons li attribuisco a tentativi ladreschi non ad azioni anarchico-terroristiche.

Gino Lobrovic — che mangiava presso il Gregorig — racconta come questi gli abia parlato che il Cocùt gli fece l'offerta d'incendiare il molino Caisutti per 3000 lire, offerta già stata fatta al Klansig. Il Gregorig gli disse che avrebbe fatto il colpo, anzi gli descrisse come intendeva portare a termine questo suo atto. Il giorno dopo l'incendio, scendendo dal monte presso Cormons, il Gregorig, alla presenza di Jacoletig, Specogna e Francovig, mostrò 200 lire dicendo: «Guarda i bori che ga le spie».

Il Presidente chiede: Le disse mai il Gregorig di essere lui l'autore dell'incendio?

Teste: Sì, la mattina dopo.

Pres. — E' mai stato a trovarlo alle carceri?

Teste — Non l'ho mai visto, però li portavo da mangiare.

Pres. — Sicchè lei non nutre alcun rancore verso di lui

Teste — No, gli ero amicissimo. Ho fatto la mia deposizione alla fine dell'ultimo processo perchè vedevo che egli voleva far andare in galera degli innocenti.

Messi i due a confronto, il Gregorig nega tutte le circostanze deposte dal teste e dice che ciò è frutto dell'odio che il teste nutre verso di lui per gelosia di donne. Il teste ribatte.

Il giurato Malner chiede perchè il teste non parlò prima.

Teste — Non c'era alcun motivo. Il Gregorig aveva confessato in istruttoria tutto ed io non volevo entrarci.

Lo feci solamente perchè vedeva che [illegible] voleva far arrestare dei compagni innocenti cioè dopo la proroga del processo, quando furono praticati tutti quegli arresti.

Pres. — Sa nulla della S. A. R.?

Teste — Macchè! Non esiste a Cormons una Società terroristica.

Avv. Verzeghassi. — Fu il teste ad aiutare il fratello del Gregorig nelle ricerche dello Statuto della S. A. R.? Il teste nega. Sì una volta il Bruno Gregorig levò da un muro una carta che egli però non vide completamente perchè il Gregorig non volle fargliela vedere.

Il Pres. fa vedere al teste lo statuto il quale lo trova più sdruscito.

Leone Marcovich. — Due giorni dopo l'incendio mi trovavo in compagnia del Gregorig il quale diceva di non aver denaro, mentre poco dopo entrò nella osteria del Cocùt e ne uscì dopo avere mangiato. Pochi giorni dopo rividi il mio amico nella sede del tribunale di Cormons, fra due carabinieri. Gli chiesi: «E' vero che sei stato tu a dare fuoco?» — Sì sono stato io, rispose.

Inoltre a Cervignano mi trovai assieme al fratello del Gregorig [illegible] il quale, mentre si [illegible], disse di sapere che suo fratello era l'autore dell'incendio e che sperava che seguendo le sue istruzioni [illegible]

zioni non ne avrebbe avute conseguenze.

Rammento che il Sobrovic disse allora al fratello del Gregorig: E come farà vostra madre povera donna, senza alcun aiuto adesso che tuo fratello è arrestato?

— Non dubitare, rispose il fratello dell'imputato, io mi recherò dal figlio del Fabris e saprò ben farmi dare il denaro necessario per il mantenimento di mia madre.

La difesa cerca di mettere in rilievo delle improprie frasi del teste, ma questi riesce subito a chiarire il vero spirito della sua deposizione.

Giovanni Brac. La seconda festa di Pasqua festa dell'annessione a Cervignano, io ero addetto alla manovra del riflettore che era posto sul tetto del molino Fabris a Cervignano e ho potuto notare che la guardia del molino Fabris era alquanto avvinazzato.

Angela Toso. La seconda di Pasqua nella mia osteria venne il teste Vittorio che era ubbriaco e anzi attaccò lite con un altro cliente. La teste quindi è messa al confronto col teste Vittor che le contesta di essere stato ubbriaco fradicio la seconda festa di Pasqua. Viene per questo riudito anche il Brac. Dato l'eccessivo accanimento della Toso nel contrastare e menomare il Vittor si ha l'impressione che il deposto è forse tendenzioso

Ernesto Rovetta racconta che apprese il 20 maggio dell'arresto di un certo Perosini uscito dal carcere al quale fu trovato indosso una lettera indirizzata alla Cocùt in cui la si incoraggiava.

Il presidente a questo punto spiega che il Perosini altri non è che il detenuto Silvio Polloi già udito quale teste. Il teste maresciallo di finanza racconta di avere appreso che la suocera del Fabris consegnò alla Cocùt 1000 lire, la quale Cocùt esclamò: — «Non voglio denari, voglio mio marito».

La Pettarin rispose allora che si sarebbe fatto di tutto per farlo uscire di prigione.

Rosa Zampar. Non dice nulla di importante.

Cipria Gianeta cuoca del Fabris, apprese nella mattina che i carabinieri avevano arrestato il Fabris e cercavano pure il Pizzecco e ne parlò con il Vittor. Nega di aver detto al Vittor di deporre di aver visto in quella notte del fatto il Pizzecco. Messa a confronto con il Vittor tanto questi come essa sostengono la loro deposizione.

Tomadini Gemma Ho visto, come ha detto il teste Vittor, venire la cuoca del Fabris in casa del Vittor.

Caterina Specogna. Non dice nulla di importante.

Sebastiano Fabris. Figlio dell'accusato Fabris. Essendo sotto procedimento penale non ha diritto all'onore del giuramento. L'imputato Pizzecco fu alle nostre dipendenze in attesa di una fissa occupazione. Vicino all'osteria Scrosoppi ho visto il Piccecco a circa 150 metri, lo salutai.

Presidente: Il Piccecco invece dice di essere stato visto e salutato da lei proprio sulla soglia della osteria Scrosoppi (commenti). E' vero che lei ha tentato di indurre il Vittor a deporre di avere veduto a Cervignano il Piccecco nella notte critica.

Teste: Nega.

Si fa un confronto fra il Fabris e il Vittor in cui questi sostiene di avere avuto la proposta dal Sebastiano Fabris di costruire l'alibi del Piccecco e di essersi rifiutato e per questo di essere stato sempre più avversato dal Fabris e quindi licenziato.

Da ATTIMIS

Il sig. Giuseppe Zamparia proprietario di un cinema ambulante modello, ha elargito a favore di questa Congregazione di Carità lire 117.80 quale ricavato netto di una serata di beneficenza.

Il sig. Tardivello Vincenzo proprietario di una giostra, lire 10.

La Cooperativa agricola di Consumo di Attimis, nella imminenza delle feste Natalizie e del Capo d'anno ha elargito alla stessa Congregazione di Carità lire 200.

Cronaca delle Provincie

Da BUIA

Continuano i furti — Ci scrivono, 19

Sabato, verso mezzogiorno, ladri temerari, sembra fossero zingari, introdottisi nella casa di Pio Calligaro Di Lena, misero a soqquadro i cassetti della camera da letto, e rubavano orologi, catene d'oro, orecchini ed anelli per un valore di circa 400 lire.

Anche nel vicino comune di Treppo Grande, quasi ogni sera vi è qualche furto o tentativo di furto.

Questa recrudescenza nei furti, va attribuita secondo alcuni, alla disoccupazione, secondo i più invece, per appagare i vizi di molti che prendono la vita come uno spasso.

L'appalto del dazio — Ieri sera ebbe luogo l'ultimo esperimento di asta, per la aggiudicazione del dazio per l'appalto di un triennio.

Le ditte concorrenti erano 14 e molte di grido: notiamo il cav. Lachin di Sacile, Sirch di Latisana, Gaggio di Palmanova, Perez Antonio di Bertiolo, Pio Tondolo di Buia ed altri che non conosciamo.

La gara fra le ditte fu accanita e tenace; pareva che questo appalto avesse.... una importanza forse maggiore di quello che realmente ha; in ultimo rimasero in lizza le ditte Gaggio, Perez Antonio e Pio Tondolo che continuarono a battere al rialzo, finchè Gaggio si ritrasse e rimase vincitrice la ditta Perez-Tondolo che offerse per ultimo 131.000 lire annue.

Mentre ci compiaciamo che il dazio sia rimasto alla Ditta Perez-Tondolo, ci permettiamo però di dire ai due assuntori: «avete pagato un po' caretto il dazio, ma piano con le orecchie degli esercenti: non tiratele troppo forte.

Beneficenza — In morte di Minisini Giacomo, versarono alla Congregazione di Carità: Pietro Magistris lire 10; Piemonte G. B. maestro 5; Michele dott. Antonio 10; Iogna Pietro 5.

Pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 19:

Nei giorni 25, 26, 27 dicembre in Santo Stefano si terrà una grandiosa Pesca di beneficenza pro erigendo Giardino d'Infanzia e Scuola professionale femminile.

Tra i regali figurano una bicicletta, una macchina da cucire a pedale, una stufa Becchi dono del cav. Tremonti di Udine; due grandi quadri artistici donati dai signori Bernardis Don Giuseppe e Desiderato Pietro di Buia, un artistico orologio di S. Santità Benedetto XV, un servizio per pesce (15 pezzi) dono di S. E. Raineri, un servizio da scrittoio di S. E. Girardini, una sveglia di S. E. Micheli, un quadro in cuoio di S. E. Mauri, due quadri di S. E. Rosadi, un quadro di Enrico Ursella, un taglio vestito dalla ditta Gaggio di Venezia, un arazzo della ditta Gaspardis di Udine, un braccialetto d'oro della oreficeria Semintendi di Udine.

Dare un elenco sarebbe impossibile poichè i premi sono oltre seimila. Abbiamo dato questo elenco tanto per dare i nomi delle alte personalità che hanno concorso a questa benefica istituzione, che quanto prima vedremo sorgere in Buia.

Domani daremo il programma dei solenni festeggiamenti che si terranno in detta occasione con l'intervento di Sua Eccellenza monsignor gr. uff. Anastasio Rossi, arcivescovo.

Molte offerte in danaro sono pure pervenute; tra le quali figurano quelle della Banca Cattolica di Udine con lire 200; Cooperativa Popolare di Consumo 200; Fantoni Giacomo 100, Fratelli Piemonte fu Giuseppe 50, can. dott. Janigro 50, dott. Palese di Gemona 50, sig. Vanchiarutti Tremonti 50, Don Ottone Toffolini 50, famiglia Marangoni 50, Tassinari Giuseppe 50, Stefanutti Domenico Tarcento 50, Riccardo Nicoloso 50, Piemonte Giuseppe 40, Giovanni Miani 50.

Da GEMONA

Per i poveri ed i bambini orfani di guerra — Ci scrivono, 19:

Lodevolmente le tre Società cittadine Sportiva, Pro Gemona, e Sempre Verde, si sono fatte iniziatrici di una sottoscrizione per offrire il pranzo di Natale ai più poveri di Gemona.

Tale sottoscrizione ha già fruttato una discreta somma. Come prima offerta, risalta quella veramente magnifica del sig. ing. Lodigiani, industriale, il quale ha sottoscritto per lire 500.

Altra lodevolissima iniziativa è stata presa dal Circolo «Sempre Verde» per l'Albero di Natale, per i bambini orfani di guerra degli asili infantili locali.

Per sollecitare le offerte, in doni o denaro, è stato pubblicato uno speciale manifesto.

Fra giorni si inizierà il giro per la raccolta di esse, le quali certamente saranno numerose e spontanee, dato lo scopo altamente morale e civile per cui sono destinate.

Da S. DANIELE

Al nostro Consiglio Comunale — Ci scrivono, 19:

Per la nomina di un membro al Consiglio scol. prov. si riunì il nostro Cinsiglio Comunale.

La votazione è così riuscita: Dottor Francesco di Panciera riportò 10 voti e l'avv. Fornasotto da Scile ne ebbe

Da GORIZIA
DANNI DI GUERRA

Il vice commissario Generale ci comunica che, pur restando immutato il termine del 31 dicembre corrente, stabilito per la presentazione delle domande per il risarcimento dei danni di guerra, viene prorogato sino al 30 aprile 1922 il tempo utile per tale presentazione dei documenti regolamentari inerenti a tali domande.

Il valore delle case e dei danni, per la determinazione del quale sia necessaria una perizia, potrà essere indicato in via approssimativa, con riserva di determinarlo al momento della presentazione della perizia.

Da LUSEVERA

La risposta degli otto rimasti — Ci scrivono, 18:

Sul n. 287 del «Giornale di Udine» i sei colleghi consiglieri comunali, che nella tornata del 19 scorso abbandonarono l'aula, intaccano, nella foga della propria difesa, l'onorabilità di noi....., rimasti.

In primo luogo respingiamo nettamente l'offesa essere noi dei venduti. Venduti a chi? Ma voi scherzate o dite da senno? Vi concediamo l'attenuante che cioè tale grave parola offensiva vi sia caduta dalla penna come ad uno scolaro che vuole arrotondare il periodo nella speranza di migliorare i decimi.

Asserite che ai rimasti tornava facile approvare i mutui posti all'ordine del giorno perchè presidenti di cooperative ecc. Senonchè i mutui approvati in quella tornata non sono inferiori a quello di due milioni, che di pieno accordo coi vostri capi abbiamo chiesto in primavera (senza che ci fosse concesso) per far fronte alla disoccupazione che ognora si faceva minacciosa?

Ed i mutui oggi approvati sono quegli stessi per i quali, sempre di accordo, dovemmo più volte abboccarci col Sindaco di Tarcento e con la prefettura per poterli ottenere; e non si è manifestato dissenso alcuno fra maggioranza e minoranza, siccome vi piace ora mettere in ballo. Adesso i lavori sono eseguiti. Abbiamo sfamato, occupandoli, migliaia di operai, che furono pagati, per due anni di seguito dalla forza unita dei cooperativisti. E' questa una disgrazia per il Comune? Noi invece vediamo che sia doverosa la gratitudine alle cooperative che hanno anticipato i milioni necessari ai lavori.

Seguendo il vostro criterio, noi avremmo dovuto gettare sul lastrico centinaia di piccoli proprietari, che hanno firmato in proprio le cambiali per venire in soccorso ai nostri operai.

Bravi colleghi! Sempre d'accordo nel dar pane e lavoro agli operai disoccupati, l'accordo invece sparisce quando si tratta di pagare i debiti assunti per lo scopo.

Se l'esecuzione dei lavori stradali fosse stata affidata, anzichè alle cooperative a voi impresari, o almeno vi fosse stato assegnato qualche ufficio remunerativo, oh, allora i mutui approvati non avrebbero oberato di debiti il Comune, ma sarebbero stati una inezia ce anche la vostra pudibonda economia avrebbe accettato senza scrupoli.

Evviva la franchezza e la sincerità, cari colleghi!

Per gli otto cons. rimasti
Guletto, Piz, Stefanutti

Da LATISANA

Beneficenza. — Ci scrivono, 19:

La munifica signora Picotti Amelia testè defunta, con testamento olografo, ha legato a questa Congregazione di carità la somma di lire 1000, ed alla Casa di Ricovero lire 2000 con due letti completi.

Alla memoria delle eletta defunta vada il ringraziamento dei bisognosi e sia di esempio e di imitazione a coloro che possono beneficare l'umanità.

L'amministrazione degli Istituti ha disposto di far incidere, fra gli altri, il nome della benefattrice sulla lapide del Pio Luogo.

— Il sig. Dal Lago Giuseppe ha fatto pure dono di un letto completo alla Casa di Ricovero, in segno di riconoscenza.

DA TARVISIO

Da cinque giorni sono fermi alla stazione di Tarvisio, Centrale, 27 rimpatriati fumeni, perchè mancanti di carte personali per varcare il confine. Che l'autorità di pubblica sicurezza li abbia trattenuti è regolare, ma non è però regolare che detta gente stia qui da cinque giorni nella sala di aspetto di terza classe, unica di questa stazione internazionale (è incredibile, ma è così); senza che nessuno provveda al sostentamento di questi disgraziati, i quali per vivere sono costretti a chiedere l'elemosina od a vendere qualche piccolo oggettino loro rimasto.

E dire che a Tarvisio vi sono tutte le autorità che hanno facoltà di provvedere, ma ognuna ha creduto bene di non occuparsene. Quello che poi non si comprende è questo:

A Tarvisio vi sono apposite sale e baracche per queste comitive di emigranti e per le quali vennero spese diverse diecine di migliaia di lire; ed allora perchè tenere occupata l'unica angusta sala, (anzi cameretta) privando di un diritto i viaggiatori muniti di regolare biglietto?

Forse ciò è stato fatto per evitare che questa comitiva infetti le baracche sanitarie? Non lo credo, e la ragione vera sarà quella di costringere i viaggiatori ad un allenamento pugilistico, perchè trovando la sala di aspetto chiusa, si è costretti a correre sotto la tettoia per sfuggire ad un assideramento, data la temperatura media di 10 sotto zero.

Da GRADO
Delusioni

Pare che la data stabilita per le elezioni amministrative di Grado sarà senz'altro il giorno 22 gennaio p. v. ed i partiti fanno già grandi preparativi di lotta tanto più che le trattative iniziate da un gruppo di forestieri per ottenere che i voti di tutti i partiti si concentrassero su di un'unica lista, fallirono completamente.

Si constata però che tutti i partiti sono sempre stati e sono sempre di accordo sui punti dell'abolizione della legge del Curatorio, di volere la Commissione di cura autonoma ed indipendente dal Curatorio, e di non volere nè come sindaco, nè come segretario Comunale il Commissario straordinario sig. rag. Giuseppe Olivotto. Questi si era illuso che tutta la popolazione di Grado gli volesse tanto bene da innalzargli un monumento di perenne riconoscenza per il suo operato ed igorava che il suo modo di agire senza accontentare nessuno lo rendesse malviso a tutti e rimase molto disilluso nel vedere respinte le sue offerte di continuare a Grado nelle sue funzioni di capocomune perchè non aveva.... voti e nel vedere andare in fumo il progetto il chiedere al Governo la pensione ed insediarsi come sindaco a Grado, con la rimunerazione di lire 2400, ed il supplemento di L. 8000 per viaggi. Però non si avvilì e tenta ora di accaparrarsi il posto di segretario comunale. Ma anche questo progetto non può realizzarsi perchè il segretario comunale, oltre che essere una persona benevisa alla popolazione, deve avere assolti gli studi legali e non contabili.

Molto meglio sarebbe che il nostro Commissario nel breve tempo in cui ancora funzionerà qui come capo comune, avesse a fare meno viaggi di ufficio.

Una domanda lecita. — Ci scrivono, 2:

Si avrebbe il piacere di conoscere quali pratiche ha esplicato questa amministrazione comunale presso il nostro Governo in ciò che riguarda la disoccupazione che avvilisce la nostra cittadina. Sappiamo che il Governo ha stanziato dei milioni per dare lavori ai disoccupati, ma a Grado la vita è morta. Si crede che se l'autorità di Grado si fosse prestata con tutto zelo, si sarebbe ottenuto qualche cosa.

Da CIVIDALE

Le elezioni alla Società Operaia —

La votazione, iniziatasi alle ore 10 ant., proseguì assai movimentata fino alle 16.

Si presentarono alle urne 288 soci, sopra 516 aventi diritto di voto.

Trionfò la lista presentata dal gruppo socialista con 220 voti, contro 67 riportati dalla lista avversaria.

Riuscirono eletti a consiglieri i soci: Fedeli Aldo, Malagnini Marcello, Moschioni Eugenio, Tomada Francesco, Zatti Vittorio.a.

E a comporre il collegio dei Sindaci i signori: Morandini Leo, Tomasig Giuseppe, Venturini Domenico, Rieppi cav. Antonio, Gottardis Robustino.

DA ENEMONZO

La bellissima cerimonia per la consegna della croce di Cavalierre al Sindaco Frucco — Ci scrivono, 19:

A cura di un apposito comitato, convennero ieri all'albergo «Alla rosa» una quarantina di amici dell'egregio nostro Sindaco sig. Giuseppe Frucco, da poco tempo nominato cavaliere della Corona d'Italia per consegnare le insegne al benemerito uomo.

Molti di coloro che non poterono intervenire alla festa inviarono in iscritto le loro vive congratulazioni.

Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto in onore del neo cavaliere. Le ore trascorsero fra la massima cordialità, rendendo maggiormente bella la cara e simpatica cerimonia.

Il dottor Fabris, segretario comunale in un aplauditissimo discorso, espose chiaramente ai convenuti gli innumerevoli meriti del cav. Frucco, per cui fu insignito della giusta onorificenza.

Consegnò poscia la ben meritata croce al nostro amato Sindaco a nome di tutti i presenti, che venne appesa al petto dell'egregio rag. Sillani di Tolmezzo, fra gli aplausi e le ovazioni generali.

Il festegiato, commosso per l'affettuosa e spontanea dimostrazione di stima e di ammirazione dei convenuti rispose ringraziando dell'alto onore fattogli ed assicurando che l'opera sua ed i suoi sacrifici, accompagnati spesso da amare disillusioni ed anche da «pericoli», non si arresteranno, ma, chè sarà ben lieto di continuare a percorrere, con ferrea volontà e con tutte le sue forze fisiche, intellettuali e morali, la strada intrapresa, per il bene del suo Comune e della Socità.

Parlarono poi, seguiti da calorosi aplausi, il sig. Luigi Toson a nome degli ex combattenti di Enemonzo; il rag. Sillani di Tolmezzo che portò il saluto del Consorzio delle Cooperative, ed infine il maestro Giacomuzzi a nome degli amici di Preone.

La festa in onore del cav. Frucco riuscì felicemente, e rimarrà un caro ricordo nell'animo di tutti i convenuti ed in ispecial modo in quello del nostro beneamato Sindaco.

Ottimo fu il pranzo ed il servizio irapuntabile e di ciò va dato un plauso ed una lode sincera al conduttore dell'albergo «Alla rosa» ed alle sue gentili sorelle.

Gibigi

R. PREFETTURA DI UDINE

E aperto il concorso al posto di **Ufficiale Sanitario e Medico Capo dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Udine.** — Stipendio iniziale L. 12000 aumentabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 21.000 oltre la doppia indennità caro-viveri a norma di legge e le eventuali indennità di missione. Popolazione del Comune 56097 abitanti di cui circa 29757 nel capoluogo ed il resto nelle frazioni e case sparse. Superficie ettari 4500. Presentazione domande e documenti a questa Prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Udine.

Il Prefetto: **CIAN.**

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del cav. dottor Federico Braidotti (a mezzo della «Patria»): Deretti cav. Virginio lire 5 — Blasoni cav. Pietro 5 — Gino Pagnutti 5 — Michele Gervasoni 5 — dottor Giuseppe Sarti 5.

In morte di Umberto Fabris: Italia e dott. cav. Virginio Doretti lire 10.

In morte di Ugo Zuliani: rag. Guido Terenzani lire 5 Gemma Michielini 5 — La ditta Miani e C. per onorare la memoria del compianto socio Casimiro Rebuffo lire 25.

Ditta Reccardini e Piccinini giocattoli — Unione Cooperativa Provinciale di Produzione e Consumo tre forme di cacio-cavallo — Angelo Durante 50 lire — Raffaele Bolzicco lire 5 in morte del padre del prof. Veronese - Fabrica biscotti Carlo Delser un pacco contenente scatole di biscotti.

Raccolte dalle signorine della scuola Normale: prof. Ugo Dall'Acqua lire 20 — Famiglia Dormisch lire 100 (2.a offerta) — Veggia Carlo lire 5 — Parroco di San Giacomo lire 10 — Gino De Tasto lire 5.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini e presso la Libreria MIANI (Via Cavour) - Palazzo degli Uffici.

Università popolare

Ieri sera l'aula Magna del R. Istituto Tecnico era affollatissima di pubblico accorso per assistere alla lezione «La Radiotelegrafia» del perito A. M. Cabrini. La lezione fu applauditissima.

Venerdì 23 Dicembre: **Legislazione e moralità nella vita sessuale.** Lezione del dottor Oscar Luzzatto.

LA DIREZIONE DIDATTICA

E IL SUO.... SABOTAGGIO

Non c'è nessuno che dissenta nel riconoscere la importanza della direzione didattica; anzi molti propongono che il ruolo dei direttori didattici sia portato da duemila a duemila cinquecento posti.

Noi siamo semplicemente dell'avviso che, il corpo dei direttori didattici da costituire sia ben selezionato per impedire il sabotaggio di una istituzione destinata a far rifiorire la scuolar elementare.

Ma certi sintomi ci inducono a credere che la direzione didattica sia già minata dalla indisciplina dei maestri e dalle imperfezioni della legislazione scolastica. È inutile porre a capo dei maestri, un direttore, quando questi può essere impunemente oltraggiato... e «bastonato». Bisogna impedire il dilagare dell'indisciplina, causa prima dello sfacelo della scuola. Il direttore didattico non può essere esposto ai maltrattamenti di certi pseudo educatori che si aggrappano a qualche partito politico per quello spirito di irrequietezza che domina colo i quali sono consapevoli della propria deficienza. La scuola elementare è cosa ben diversa — ad esempio — dal servizio ferroviario. Un diretto può arrivare, magari, con un paio di ore di ritardo; ma arriva.... anche se i viaggiatori sono esasperati. Una intelligenza infantile di cui lo sviluppo fu ritardato dalla deficienza morale e tecnica dell'educatoe è invece per sempre rovinata.

Si comprende che nella famiglia magistrale avvengano litigi.... col capo famiglia; ma è deplorevole che simili litigi sieno divulgati nei giornali per un malefico spirito di indisciplina. Non si assicura all'ufficio di direttore chi non possiede i dovuti requisiti morali; ma si proceda, e presto, anche ad una forte selezione nel campo magistrale. Il pubblico ha perduto la pazienza.

Un osservatore

FUNEBRI ZAMBONI

Ieri alle 15.30, proveniente dal Cimitero di Conco, giunse alla Porta Venezia la salma del sergente maggiore Marco aZmboni gloriosamente caduto nel 1918 sugli altipiani. Numerosi amici e conoscenti erano ad attendere il feretro e rendere, con l'ultimo accompagnamento, il doveroso omaggio alla memoria dell'eroico Estinto. Molte corone e molti fiori.

Prima che si componesse il corteo, il col. cav. Santi disse commosse parole rievocando la figura del combattente e dell'esemplare capo di famiglia.

Un picchetto del 2.o fanteria rendeva gli onori e seguiva il feretro la bandiera della Sezione Combattenti.

Alla desolata famiglia sia di consolazione la sincera e larga attestazione di stima e di compianto tributati ieri alla salma del glorioso caduto.

UN LUTTO NELLA FAMIGLIA DI UN NOSTRO OPERAIO

Ieri dopo lunga malattia moriva il signor Pilotti Antonio di anni 73 padre di un nostro operaio.

Il signor Pilotti era molto conosciuto nell'ambiente operaio essendo stato per parecchio tempo capo - operaio nella filanda Frizzi.

La sua vita la dedicò all'assiduo lavoro, e alla famiglia che tanto amava, lascia di sè caro ricordo in quanti lo conobbero.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Il suburbio di Gervasutta s'impone l'istituzione d'una condotta di lovatrice

Gli abitanti delle numerose vie del sobborgo di Gervasutta e del Viale di Palmanova hanno testè presentato istanza al comune per ottenere la istituzione di una condotta di lovatrice indipendente da quella attuale di Cussignacco, adducendo che per la lontananza che si spinge talora sino a cinque chilometri, la titolare di tale condotta non può portare la sua assistenza alle puerpere nelle su indicate località con quella prontezza e sollecitudine richieste dal delicato ufficio.

Hanno fatto presente che il suo accorrere si rende ancora più difficoltoso e disagiato nelle notti invernali quando il tempo imperversa, così che talvolta necessitando di doverle procurare un conveniente mezzo di trasporto, riesce vano per i poveri il beneficio della gratuitiaità delle sue prestazioni.

Disagio e difficoltà che naturalmente si estendono anche a coloro che sono costretti ad andarle a chiedere la sua opera.

Hanno inoltre ricordato che, per le addotte ragioni, l'assistenza non può nemmeno essere, come sarebbe legittimamente desiderabile, continua ed asidua, durante il puerpero e che le conseguenze di tale insufficienza possono essere fatali per le loro donne.

Essi finiscono col confidare che la loro richiesta sarà favorevolmente accolta, ciò che noi pure auguriamo.

Noi confidiamo che la Giunta Comunale accolga benevolmente la giusta preghiera degli abitanti di Gervasutta

ASSOCIAZIONE NAZIONALE Tubercolotici di guerra (Sez. di Udine)

In occasione della grande pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra, che avrà luogo il giorno di Natale in Piazza Vittorio Emanuele, le sotto elencate ditte offrono i seguenti doni:

A mezzo Rem....tti Gelindo da Carpenedo lire 42 — Ditta Paludet Luigi di Udine, cinque bottiglie di vino — Famiglia ePruzzo lire 25 — Dottor Avarzerani lire 25 — dottor Conti, una copap d'argento — sig. Facci Luigi lire 20 — Cooperativa Combattenti un servizio champagne per 12 persone — Insegnanti Istituto Tecnico lire 72 — Ditta Giovanni Fioretti 10 — Ufficiali 5.o Artigliera, una coppa d'argento — Sig. Varadi Francesco, un mandolino — Comitato centrale tubercolotici di guerra, una macchina da cucire a pedale e una bicicletta da viaggio - Ditta A. Gaudio, un taglio vestito per uomo — Cinema Italia, n. 300 biglietto d'ingresso — Cinema Cecchini 100 id. — Lombardini Enrico, Pozuolo, lire 10 — Scuole professionali femminili di via Grazzano un servizio da thè da sei persone — Compagnia Regie Guardie, un tavolo da thè con servizio di alpacca — Compagnia del Bon Gesù (trattoria al Portogruaro), lire 23 — Cooperativa ex-Combattenti di Buia, lire 84.

— Il sig. Spadoni capo-treno FF. SS. offre lire 10 ai tubercolotici di guerra.

AI SOCI DELLA SOCIETÀ OPERAIA

La Direzione della Società Operaia Generale di M. S., avverte i soci iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, che il termine utile per i pagamenti delle relative quote, andrà a scadere definitivamente col giorno 31 c. m.

Tale invito viene indirizzato a tutti gli interessati acciocchè non incorrano nella perdita di parte del concorso suplementare di pensione che verrà determinata ed acreditata, al momento di chiusura del conto di liquidazione della pensione stessa, da parte dello Stato.

MOVIMENTO DI FUNZIONARI ALL'INTENDENZA

Veniafo informati solamente oggi che il distinto funzionario rag. Ottorino Baruffaldi, ricevitore del registro addetto da oltre due anni e mezzo all'ufficio risarcimento danni di guerra è stato del Ministero delle Terre Liberate, con mandato di fiduc'a, recentemente inviato a Gorizia.

Quanti ebbero occasione di avvicinare il sig. Baruffaldi per ragioni di ufficio, durante la sua gradita permanenza in Udine, apprenderanno con rincrescimento la notizia del suo trasferimento.

Un cordiale e deferente saluto e lo augurio sincero di una brillante carriera, raggiungano nella città redenta, l'ottimo funzionario.

PER I LEGIONARI

Il Consiglio direttivo della Legione Friulana della F. N. L. F. ci prega di render noto che il giorno 24 corrente si chiude definitivamente il periodo valido per il ritiro del dividendo sociale, stabilito con deliberazione in data 2 gennaio 1921, all'atto dello scioglimento della associazione legionari friulani in Fiume d'Italia.

I soci possono far pervenire l'apposita cedola presso la sede, via Mazzini n. 2.

Beneficenza

— In morte di Remo Pansero, Maria e Gustavo Raiser offrono lire 5 alla Società «Dante Alighieri».

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: Per onorare la memoria di Umberto Fabris: dal sig. Del Pup Domenico e F.lli lire 10 — Dalla famiglia Modo-Ridomi 25.

— Offerte alla Soc. Protettrice dell'Infanzia: In morte co. Ottaviano di Prampero: Camilo e Domenico Pecile lire lire 25 — In morte Umberto Fabris gli stessi L. 10.

— La ditta Morotti offerse ai ricoverati della Casa di Ricovero, per il pranzo di Natale e Capodanno, un ettolitro di vino.

AUMENTO DAL 15 AL 20 per CENTO dell'addizionale sulle tasse

Coll'articolo due della legge 20 agosto 1921 n. 1178 è stata aumentata con effetto dal 1. gennaio 1922 dal 15 al 20 per cento l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra, da applicarsi alle tasse sugli affari, amministrate dal Ministero delle finanze, comprese le tasse di bollo d'importo non inferiore ad una lira.

CASSA NAZIONALE INFORTUNI

Delle operazioni compiute dalla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro durante il periodo dal 1 gennaio al 31 ottobre 1921 — col tramite dei suoi uffici (compartimenti, sedi secondarie ed agenzie) distribuiti per tutto il regno, sono da annoverare, fra le principali, quelle appresso indicate:

Per l'assicurazione degli infortuni nelle industrie il detto istituto ha emesso 54,085 nuove polizze, assicurandi 788.683 operai; ha inoltre ricevuto la denuncia di 44.915 nuovi infortuni e pagato lire 4.408.273.34 di indennità per 110.112 casi di infortunio già denunciati, di cui 397 di morte e 7.816 di inabilità permanente.

In totale, nei primi dieci mesi del 1921 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 160, 296 nuovi casi di infortunio ed ha pagato lire 8.493.735.10 di indennità.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Somma precedente L. 14835.25 — Mauro Mons. Giovanni arciprete Metropol. e varii 105 — Catenierio di Quadri duca Eugenio e duchessa 100 — Colonnello Rubbazzer e vari 55 — Beltrandi cav. Giuseppe e Bearzi Melania 100 — Soc. An. Ferriere di Udine e Pont St. Martin 1000 — Fabris Ferrari Maria 50 — Famiglia Rizzani 500 — Congregazione di Carità S. Giov. Manzano 35 — Comando Presidio Mil. di Pordenone 120, famiglie Asquini co. Daniele e co. dott. Fabio 110 — Dalla famiglia Asquini raccolte a Fagagna 171 — Famiglia d'Attimis Maniago co. Enrico 100 — Dott Da Rin e Vendruscolo 25 — Dott. V. Campanile e Rea A. 50 — Scarso Caterino e varii, 80 — Costantini sac. Girolanio, parroco, Cavazzo Carnico 10 — Zatti dott. cav. Eugenio, Tramonti di otto 50 — Ispettorato oFrestale di Moggio U. 47 — Wernitzig Giuseppe (Albergo Manin) 55 — Feruglio ved. Oliverio Lucia, insegn. e Scuole Coseano 18 — Gasparini Assunta insg. e scuole Flaibano 13.80 — Valenti Clelia insegn. e scuole Basagliapenta 32.50 — Bruni Ardemia insegn. e scuole Risano 105 — La Porta dott. Antonio insegn. e Scuole S. Daniele 18 — Revelant Giuseppe insegn. e scuole Magnano 5.20.

ECHI DI CRONACA

TARTUFI DEL PIEMONTE

Mascherponi di Milano Wiener Wurstel di Vienna. — Arrivo giornaliero. Trovansi sempre freschi nel negozio di **Marco Sartori,** via della Posta 4-6 Udine.

BLOUSE - GOLFS - PRINCESSE

Vestiti - Cachecol di maglia di tutta lana in ricco assortimento ai Grandi Magazzini

G. B. Gius, Valentinis e C.

Succ. alla Ditta E. Mason

PER NATALE E CAPO D'ANNO

provvedetevi delle rinomate specialità della **Ditta Luigi Ambrogio e figli, Salumeria,** Udine, via Mercatovecchio.

La moglie Maria Comino ved. Zamboni ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo adorato

Marco Zamboni

morto gloriosamente per la patria

ed in special modo l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G., la Sezione Combattenti di Udine ed il colonnello cav. Santi.

La famiglia

Paolini

ringrazia vivamente quanti parteciparono ai solenni funerali della loro cara estinta.

Udine, 20 dicembre 1921.

Alla mezzanotte di lunedì veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Lavinia Locatelli vedova Gini

I figli Corrado, Guido, Aldo, Elsa, le nuore, la sorella Italia ved. Broili, e i parenti ne danno con animo straziato il triste annuncio e pregano di essere lasciati soli nel loro dolore. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenirvi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Motta di Livenza, 20 dicembre 1921.

Oggi alle ore 6 veniva rapito all'affetto dei suoi cari e rendeva l'anima a Dio in età di anni 69

Olivo Sebastiano

fu PIETRO

La moglie, i figli, le figlie, le nuore ed i nipotini angosciati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Giovedì 22 corr. alle ore 8.30.

Osoppo, li 20 dicembre 1921.

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 27 corr., alle ore 10 ant., presso il Municipio avrà luogo l'appalto dazi consumo 1922 (da 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1922) alle vigenti condizioni di legge.

Base d'asta L. 14.000. A favore dell'appaltatore gli aumenti portati dal R. D. Legge 7 aprile 1921 n. 374 e della delibera consigliare 17 corr., in corso di aprovazione.

Le offerte di aumento, redatte su carta da L. 2.30 dovranno pervenire all'ufficio segreteria entro il 27 corr. ore 10, in busta chiusa e sigillata, accompagnate da Deposito di L. 1000.

Per informazioni rivolgersi alla segretoria.

Il Sindaco: **Muscio Giuseppe.**

Un episodio alla Commissione dei Monumenti

Veniamo a conoscere, un po' in ritardo a dire il vero, ma sempre in tempo, un episodio avvenuto in seno alla nuova commissione provinciale dei monumenti, in occasione della sua prima riunione.

Per la trattazione di talune importanti questioni era intervenuto il soprintendente dei monumenti della sezione Veneta, il chiarissimo architetto, comm. Max Ongaro di Venezia.

Entrata nella sala delle adunanze il comm. Ongaro scorgeva, tra i commissari uno scultore, rimasto qui durante la invasione, e sul cui contegno si trovò a ridire.

Malgrado questo suo recente [illegible] fatto, lo scultore era stato chiamato nuovamente a far parte della commissione.

Il comm. Ongaro dichiarò sul tamburo che non sarebbe rimasto nella sala se non fosse stato allontanato la persona che durante la dominazione straniera, aveva dato prova di ciente sentimento nazionale.

Dopo brevi parole, il comm. [illegible] lasciava la sala.

In seguito a questo incidente [illegible] me dell'espulsore, fu radiato dalla commissione.

Il contegno del comm. [illegible] è degno della nostra più viva [illegible] osservazione.

LA RIFORMA DELLE TASSE automobilistiche e motociclette

La Camera di Commercio e industria ha ricevuto [illegible] le norme e le nuove tariffe per [illegible] tassa sugli automobili, autocarri e motociclette.

Le tariffe, in [illegible] confronto a quelle del 1921 [illegible] in vigore col primo gennaio.

Le nuove [illegible] dizioni rendono notevolmente più [illegible] la tassa quando gli autocarri [illegible] gommati su pneumatici. Una riforma [illegible] stata introdotta per le vetture a [illegible] di piazza.

Altre [illegible] zioni riguardano gli autoveicoli [illegible] in azione da motore elettrico [illegible] produzione e fabbricazione italiana [illegible] sono completamente esenti [illegible] tassa di circolazione fino a tutto [illegible] 1926; i piccoli motori ausiliari [illegible] motori fuori bordo; il regime [illegible] di concessione governativa [illegible] le licenze di circolazione strumentali [illegible] per i certificati di idoneità dei [illegible] una nuova graduazione [illegible] pene pecuniarie per gli abusi nel [illegible] degli autoveicoli; un nuovo regime per la circolazione di prova; la colta concessa ai possessori di pagare la tassa ad epoche diverse, restando però sempre commisurato il pagamento fino al 31 dicembre 1922.

I PRODOTTI AGRICOLI E LA TASSA SCAMBI

La Camera di Commercio e industria comunica che il Ministero delle Finanze emanò le seguenti istruzioni:

a) Giusta l'art. 5 del codice di commercio, le vendite che il proprietario o il coltivatore fanno dei prodotti del fondo da essi coltivato, non costituiscono atti di commercio.

Ciò stante tali vendite, comprese quelle di mosti e vini, fatte dai diretti produttori o coltivatori (proprietari ed affittuari) sono esenti dalla tassa di bollo sugli scambi, salvo naturalmente il pagamento della tassa ordinaria di quietanza ove si rilascino fatture o quietanze (art. 13 del decreto 26 febbraio 1920).

b) Qualora i detti prodotti vengano veduti da società esercenti l'industria agricola (per le quali non è applicabile l'art. 5 del codice di commercio) o da chi non è proprietario o coltivatore del fondo da cui provengano, occorre distinguere se la vendita sia fatta a commercianti, oppure a privati consumatori o ad agricoltori che acquistano i prodotti per la coltivazione dei loro terreni. Nel primo caso (vendita a commercianti) si ha scambio commerciale, soggetto alla tassa di bollo sugli scambi, salvo si tratti di generi esenti, come: cereali, farine, uova, latte, erbaggi, frutta (compresa l'uva) latticini, formaggi, olio, aceto, combustibili, per i quali è aplicabile sulle fatture e quietanze la vecchia tariffa del 1918.

Nel caso invece di vendite effettuate a privati consumatori o ad agricoltori che acquistano i prodotti per uso agricolo, tali vendite sono esenti dalla tassa scambi, ma sarà per esse dovuta, ancorchè si tratti di generi di prima necessità, l'altra tassa di bollo, stabilita dall'art. 13 del decreto 26 febraio 1920, ogni qualvolta si rilascino fatture o quietanze.

[illegible] io ferroviario

L[illegible] UDINE - GORIZIA - TRIESTE
[Parte]nze da Udine: 1.45 (mercoledì [illegible] e domenica) — 5.10 — 8 — (x) [illegible] o a Monfalcone 11.41 — 13.45 [illegible] 7.30 (x) fino a Gorizia — 20.
[A]rrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia [illegible] 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — [illegible].25 — 19.5 — 21.50.

[L]inea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni) [illegible] (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) [illegible].25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.16 [illegible].40 — 19 (x) — 23.20

[L]inea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) - 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) - 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì [e s]abato).

[L]inea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
[P]artenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.23 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.[illegible] (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 0 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19 42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.3[illegible] —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30
Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — Arrivi a San Daniele: ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 5.49, 13.15, 16.15, 19,25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago:
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.2[illegible] 19.50 — Partenze da Maniago: 6.1[illegible] 11.55, 18[illegible] — Arrivi a Spilimberg[o] 7.30 — 13,15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEVERSA
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.45, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo, Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenza da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 16 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è tra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» »	» 50	» 100	» 0.50
» »	» 100	» 250	» 1.—
» »	» 250	» 500	» 5.—
» »	» 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.